

Riadattamento di "ramaya" - Una canzone per dire «sì» alla moschea

Allude al digiuno islamico, ma anche al dialetto genovese dove Ramadan vuol dire gran festa, il video «Facciamo un Ramadan» realizzato da un gruppo di genovesi impegnati nel sociale e nella politica e presentato stamani presso la Comunità San Benedetto in via Buozi.

«Facciamo un Ramadan», realizzato da Carlo Besana. Sergio Gibellini, Vito Carlucci, Ivan Foglino ed Enrico Testino, dura tre minuti e mezzo e riadatta la canzone "Ramaya" di Afric Simone del '75, con il ritornello «Ohh facciamo un ramadan cristiani e mussulman» e frasi a favore della costruzione di una moschea a Genova come «e se prego per la via arriva subito la polizia. Occorre un posto per farmi pregar e chi se ne frega se la Lega dice qui non si fa».

Guarda il video di "Facciamo un ramadan":

«Allarghiamo il terreno della nostra comunicazione partita col 'Tango della rondà che ha avuto 35 mila contatti su Youtube - ha detto Besana, presidente del consorzio Pianacci e candidato nella lista civica per Claudio Burlando alle prossime regionali - Sulla moschea ha prevalso la voce di chi è contrario rispetto a quelli che pensano che la pratica di un culto sia un diritto costituzionale. Questo video lancia un messaggio a chi vuole solo dividere».

Besana, che ha anche letto una frase del cardinale di Milano Tettamanzi sui fomentatori di paure e la necessità di costruire speranza, ha attaccato la Lega Nord che contesta la costruzione di un edificio dedicato al culto islamico in città: «non si possono catturare voti facendo leva sulla paura, più che di Lega qui parliamo di bassa lega» e «gli adoratori del Po non possono portare i crocifissi in piazza visto che creano divisioni e paure anche nella nostra città».

«I genovesi sono stufi di sentir polemiche sulla moschea - ha aggiunto il portavoce della comunità mussulmana Salah Hussein - Credo che questo video racconti in modo semplice la vita di una comunità che vive a Genova da trent'anni e ha diritto a un luogo di culto più degno».

Il video riprende molti negozianti arabi della città e alcune scene si svolgono davanti alla chiesa medievale di San Matteo e alla cattedrale di San Lorenzo dove nel gruppo di chi canta figura anche l'assessore comunale alla cultura Andrea Ranieri; «abbiamo voluto mettere le chiese di Genova perché la Chiesa appoggia la moschea» hanno spiegato gli autori del video.